

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 2
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 5
<i>In sede referente</i>	» 5
CONVOCAZIONI	» 7

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1970, ORE 9,40. —
Presidenza del Presidente BUCCIARELLI DUCCI.
 — Interviene il Sottosegretario di Stato per
 l'interno, Sarti.

Disegno e proposta di legge:

Modificazioni ed integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (2216);

Ballardini ed altri: Modifica dell'articolo 63 dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige (277).

Il relatore Ballardini osserva preliminarmente come il Parlamento abbia già dibattuto a fondo, in altra sede, il problema dell'Alto

Adige. Richiamando sinteticamente i precedenti storico-politici che hanno direttamente o indirettamente portato alla elaborazione del disegno di legge in esame, ricorda come un problema alto-atesino si è posto a seguito dell'annessione, dopo la prima guerra mondiale, di quella regione la cui popolazione è prevalentemente allofona, e come il fascismo mosso da spirito di snazionalizzazione tentò di attuarla sotto un duplice profilo: politico-culturale da un lato (abolizione delle scuole di lingua tedesca e modifica delle denominazioni) ed economico-immigratorio dall'altro; nel 1938, poi, fu introdotto il principio delle opzioni che peraltro non produsse grandi mutamenti reali nella composizione etnica della popolazione. Dopo la seconda guerra mondiale interviene il trattato De Gasperi-Grüber con il quale si crea una speciale autonomia per le popolazioni residenti nella provincia di Bolzano nel quadro del nuovo ordinamento politico italiano con l'imposizione dell'obbligo per il Governo di consultare i rappresentanti delle popolazioni.

Osserva come a fedele esecuzione dell'accordo De Gasperi-Grüber e in esecuzione dell'articolo 6 della Costituzione secondo cui la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche, fu adottato lo statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige che ottenne il riconoscimento delle popolazioni.

Rileva, inoltre, come il problema fu solo apparentemente risolto con l'adozione dello statuto per il concomitante operare di un triplice ordine di motivi: anzitutto i ritardi nell'emanazione delle norme di attuazione; in

secondo luogo per lo svuotamento dell'autonomia concessa dallo Statuto, attraverso le norme di attuazione; infine per la totale inapplicabilità, fino al 1960, dell'articolo 14 dello statuto che prevede che l'esercizio delle funzioni amministrative della regione sono di norma delegate alle province, ai comuni e ad altri enti locali. L'istituto regionale entra pertanto in crisi ed il contrasto si manifesta attraverso atti di rottura sempre più gravi; si ha così l'iniziativa del governo austriaco presso le Nazioni Unite e si verificano i fatti terroristici del 1961-1962.

Per autonoma iniziativa del Governo italiano viene costituita nel 1962 la Commissione di studio dei 19, presieduta da Paolo Rossi, le cui conclusioni costituiscono la base delle successive trattative del Governo le quali si sviluppano su due piani coordinati, uno interno, con la popolazione di lingua tedesca, l'altro esterno e a carattere informativo con il governo austriaco, trattative che si concludono con tre voti, della Volkspartei, del Parlamento italiano e di quello austriaco — che dichiara di rinunciare alla questione internazionale — e la cui sostanza dà vita all'attuale disegno di legge costituzionale.

Illustra, quindi, il contenuto del disegno di legge soffermandosi, in particolare, sulle previsioni normative relative al trasferimento di competenze dalla regione alle province, alla riforma dei diritti di sfruttamento idroelettrico, all'ordinamento della scuola, al coordinamento ed all'adeguamento delle funzioni statali con la nuova struttura decentrata, alla proporzionale etnica per l'accesso al pubblico impiego, ai tribunali di giustizia amministrativa, nonché sulle garanzie di impugnativa costituzionale, sull'uso della lingua tedesca, sui diritti della minoranza ladina; sulla procedura di revisione di particolari norme e sulla disciplina transitoria.

Avanza, quindi, talune osservazioni in merito al potenziale svuotamento di funzioni della regione, alle modalità di approvazione del bilancio, alla provincializzazione del solo personale di lingua tedesca dipendente dai provveditori agli studi e alle modalità di determinazione della proporzionale etnica per l'accesso nel pubblico impiego.

Sottolinea, infine, che pur non potendosi considerare inemendabile da parte del Parlamento, il disegno di legge, tuttavia il suo carattere particolare di accordo politico rende opportuno che le sue modificazioni vengano attuate con il consenso dei rappresentanti legittimi della popolazione di lingua tedesca.

Il deputato Lucifredi dopo aver ricordato le esperienze da lui acquisite sul tema in esame come membro prima e presidente poi della commissione per le norme di attuazione dello statuto e come vice presidente della commissione dei 19, dichiara che non parteciperà alla discussione sul disegno di legge per evitare di portare una nota stonata e raccomanda tuttavia al relatore Ballardini di cercare almeno un miglior coordinamento degli articoli 45, 46 e 47 con il progetto di legge in discussione sui tribunali amministrativi.

Il deputato Luzzatto si riserva di presentare emendamenti al disegno di legge preannunciando fin d'ora l'orientamento favorevole del suo gruppo in merito all'ampliamento delle competenze delle province.

Il Presidente, infine, informa la Commissione di aver ricevuto l'invito dal Presidente della Camera ad esaminare con urgenza i provvedimenti e propone, quindi, di continuarne l'esame domani alle 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1970, ORE 10,15 —
Presidenza del Presidente VICENTINI. — Intervengono il Ministro delle finanze, Preti; i Sottosegretari di Stato per le finanze, Borghi, per il tesoro, Picardi.

Proposta di legge:

Giomo, Cattaneo Petrini Giannina e Simonacci:
Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi nonché per conseguenti opere di interesse igienico e turistico, e nuove norme per l'applicazione della legge stessa (*Testo unificato, modificato dalla V Commissione del Senato*) (1317-1815-1981-B).

Il relatore Bima, ricapitolato l'*iter* delle proposte di legge, riferisce sulle modifiche adottate dall'altro ramo del Parlamento, che riguardano l'articolo 2 e impongono, diversamente da quanto disponeva il testo della Camera, la riscossione di imposte maturate e ancora dovute. Si dichiara favorevole alla loro approvazione, in quanto, pur preferendo il testo già approvato dalla Camera per l'articolo 2, ritiene urgente che il problema venga

rapidamente definito senza prolungarne l'*iter* con un rinvio all'altro ramo del Parlamento, e ciò al fine di por termine ad una situazione ormai insostenibile.

Il deputato Giomo si associa alle considerazioni del relatore ed invita il Governo, ove l'*iter* del provvedimento dovesse manifestarsi faticosamente dilazionato, a provvedere con decreto-catenaccio.

Il deputato Simonacci dichiara di concordare con le osservazioni del Relatore e del deputato Giomo.

Il deputato Maschiella, dopo aver ricordato che la sua parte da lungo tempo si è battuta contro l'irrazionalità della legge del 1957, ricapitolate le posizioni espresse dal gruppo comunista in sede di primo esame delle proposte di legge, analizza la situazione di fatto prodottasi in Assisi, osservando che l'imposizione retroattiva, adottata dal Senato, può fornire numerose armi agli speculatori oltre a danneggiare gli operatori minuscoli. Nutre dubbi sulla dizione « imposte dovute » che tali non sono quelle da pagarsi ma quelle dovute secondo la legge. La Regione umbra ha chiesto di essere ascoltata dal Presidente della Commissione ed a tal fine sembra opportuno alla sua parte un breve rinvio che non risulterebbe dilatorio ove si stabilisse, nel testo della norma in discussione, che essa esplica la sua efficacia a far data dal 1° gennaio 1970. Ritiene altresì opportuno che la questione dei prelievi comunitari venga regolata secondo il primitivo testo approvato dalla Camera.

Il Ministro Preti, intervenendo nel corso della discussione, osserva che la legge del 1957, contro le intenzioni del legislatore, ha prodotto una zona franca di nuovo tipo. Le conseguenze della pronuncia della Corte di Cassazione sono note: il Ministro delle finanze del tempo, nel febbraio del 1969, concesse, a partire dal 21 febbraio 1968, il cosiddetto daziato sospeso per le merci alimentari ed abbonò il dazio sul caffè che va impropriamente sotto il nome di imposta di consumo (560 lire al chilogrammo, beneficio questo senza precedenti). Nel luglio del 1969 l'allora Ministro delle finanze eliminò il daziato sospeso (salvo per le merci in viaggio). Le imprese ne hanno perciò beneficiato dal 28 novembre 1968 al luglio 1969 dopodiché il Ministero ha richiesto il deposito di fidejussioni bancarie. Nel maggio del 1970, egli personalmente, prosegue il Ministro Preti, ha disposto l'istituto del daziato sospeso anche per la cosiddetta imposta di

consumo sul caffè; così anche i torrefattori hanno depositato fidejussioni. Se ora la Commissione applicasse la retroattività per imposte dovute a far data dal 5 febbraio 1970 le imprese alimentari lucrerebbero tutto, perché dopo quella data non hanno più effettuato importazioni; gli oltre 10 miliardi di fidejussioni, dovrebbero considerarsi abbonati per gli alimentaristi. Quanto ai torrefattori acquisirebbero circa 7 milioni al giorno con il termine *ad quem* del 5 febbraio del 1970. Raccomanda quindi alla Commissione di volere evitare il palleggiamento della proposta tra Camera e Senato. Il Governo, la maggioranza, e anche i gruppi di opposizione, chiedono infatti la fine di un ingiusto privilegio. Quanto al termine « imposte dovute » esso significa imposte « non pagate » ed in tal senso il Governo si impegna ad applicare la norma.

Il deputato Cottone solidarizza con il relatore ed auspica una sollecita approvazione del provvedimento. La proposta comunista, intesa ad acquisire l'opinione della Giunta regionale umbra, rischia di essere oggettivamente dilatoria. Ritardi non giustificati getterebbero una ombra sulle responsabilità di tutti i commissari.

Il deputato Azzaro ricorda che la Camera aveva adottato una soluzione corretta; nutre dubbi sotto il profilo strettamente giuridico costituzionale per la soluzione adottata dall'altro ramo del Parlamento; ritiene tuttavia prevalente l'urgenza di far cessare al più presto uno stato di fatto assolutamente anomalo.

Il deputato Vespignani dichiara che la sua parte non può soffermarsi a discutere, ed anzi respinge, intonazioni di carattere moralistico che oltre tutto risultano sproporzionate a fronte dei molti silenzi su settori di privilegio altrettanto meritevoli di censura. La questione è di politica economica e la sua parte, non da ora, non ha fatto che denunciare l'irrazionalità di politiche caotiche di incentivazioni inefficaci. Il problema è anche giuridico: il testo del Senato apre agli interessati ampie possibilità di ricorso al giudice ordinario ed alla Corte Costituzionale favorendo così coloro che si intende invece ricondurre nell'ambito della legislazione generale. La fissazione al 1° gennaio 1970 dell'efficacia delle nuove norme stronca qualsiasi possibilità speculativa; il ripristino del testo della Camera per quanto concerne i prelievi definisce equamente la questione.

Il deputato Menicacci richiama la necessità di distinguere fra fiscalità interna (su cui Camera e Senato hanno raggiunto un accordo) e fiscalità esterna con implicazione comunitaria.

Ritiene opportuno si accerti, in materia di dazi e prelievi, l'opinione della CEE circa la applicabilità dell'articolo 92 del Trattato di Roma. Il termine « imposte dovute » lascia libero il campo a tutte le illazioni e a tutte le interpretazioni in ordine alle partite chiuse. La norma adottata è non già interpretativa ma innovativa. La retroattività dell'imposizione è costituzionalmente non legittima e certo gli interessati avranno buone armi per ricorrere cosicché nulla recupererà lo Stato mentre si rischieranno chiusure di imprese. Molte di esse infatti (per il calcolo degli interessi sulle fidejussioni) dovrebbero versare all'erario ben più di quanto hanno guadagnato. Le alternative sono tre: a) chiedere l'immediata e totale cesazione degli effetti della legge del 1957; b) limitare l'esenzione a quelle merci che siano congrue alla potenzialità degli impianti del 1962; c) tagliare la testa al toro dei dazi e dei prelievi non concedendone l'esenzione, ma stabilendo contemporaneamente la non retroattività della norma.

Il deputato Zamberletti, respingendo le accuse da più parti mosse all'operato della Commissione, ribadisce l'opinione, già espressa in sede di primo esame, che le norme in discussione hanno carattere modificativo e non già interpretativo. Mette in guardia da una soluzione formale che lascerebbe impregiudicata la sostanza consentendo agli speculatori di tutelarsi in sede giudiziaria.

Il deputato Santagati, dopo aver ricordato che egli già mise in guardia la Commissione da soluzioni frettolose e non meditate, rileva l'incongruenza di una normativa che si definisce in parte interpretativa e in parte innovativa in ordine ad un medesimo oggetto. È assai dubbio che l'espressione « maturate e dovute » significhi imposte non pagate. Ritiene poi incomprensibile il sistema delle 30 rateazioni bimestrali adottate nel testo dell'articolo 2. La questione è giuridica, ed è necessario legiferare bene, legiferare velocemente ma non frettolosamente. Meglio allora il non pronunciarsi sul problema della fiscalità esterna lasciando al magistrato l'interpretazione. La questione è di volontà politica ed è questa, e non già il presunto ritardo tecnico dell'*iter* che può eventualmente provocare ritardi nella soluzione della questione.

Il Presidente Vicentini, in concomitanza con una votazione in corso in Assemblea, sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 13, riprende alle ore 16,50).

Il deputato Micheli, richiamata la situazione economico-sociale della zona di Assisi, ricapitola la vicenda legislativa in discussione. Ricorda che all'approssimarsi della scadenza quinquennale prevista dall'articolo 15 della legge del 1957 (di cui nessuno al momento dell'approvazione poteva prevedere le possibilità e gli appigli lasciati alla speculazione) il Ministro delle finanze propose agli imprenditori locali l'esenzione dall'ige ed essi si impegnarono a desistere dalla richiesta di interpretazioni estensive della legge. Più tardi gli imprenditori ottennero la nota pronuncia della Corte di cassazione. In tutto questo periodo, e fino alla sentenza della cassazione, il Ministero non si è mosso per modificare la legge del 1957, ha invece concesso licenze d'importazione. Passando al testo all'esame della Commissione ricorda che la modifica all'articolo 2 adottata dal Senato è stata suggerita dal Governo. Se passasse tale testo, che implica imposizione retroattiva, egli è certo che le imprese chiamate a pagare procederebbero alla chiusura degli stabilimenti licenziando circa 1.300 operai. Si deve trovare il modo di colpire la speculazione senza far pagare i lavoratori. Non si può approvare pertanto a cuor leggero il nuovo testo dell'articolo due. Formula una proposta di sospensiva per consentire la costituzione di un Comitato ristretto che si riunisca nel più breve tempo possibile e formuli, valutandolo attentamente, un nuovo testo dell'articolo 2 che possa essere accettabile anche all'altro ramo del Parlamento.

Il Presidente Vicentini verifica che la proposta di sospensiva è appoggiata.

Il deputato Maschiella parla a favore della sospensiva Micheli che consentirebbe sia di ascoltare in via informale il Presidente della Giunta regionale umbra sia di non esacerbare i contrasti eventuali con il Senato.

Il deputato Cottone, respingendo le accuse di moralismo, si pronuncia contro la proposta di sospensiva.

La sospensiva Micheli, posta ai voti, risulta approvata.

Il Presidente avverte che del Comitato ristretto faranno parte, oltre che il Presidente stesso, i deputati Bima, Maschiella, Micheli, Azzaro, Patrini, Santagati, Serrentino e Ciampaglia.

Il Comitato si riunirà mercoledì 30 settembre alle ore 10,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1970, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Intervengono il Ministro per la difesa, Tanassi e il Sottosegretario di Stato alla difesa, Lattanzio.

Proposta di legge:

Senatore Morandi: Modifica al termine di decorrenza previsto dall'articolo 1 della legge 18 novembre 1964, n. 1250, in materia di indennizzo privilegiato aeronautico (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (2293).

Il relatore Lucchesi illustra favorevolmente il provvedimento, diretto a sanare alcuni casi particolari rimasti scoperti dopo la approvazione della legge n. 1250 del 1964, e ne raccomanda l'approvazione.

Dopo dichiarazioni favorevoli dei deputati Fasoli, Badini Confalonieri e del Ministro Tanassi, la Commissione passa all'esame degli articoli che sono approvati senza modificazioni. In fine di seduta la proposta di legge viene votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 22 SETTEMBRE 1970, ORE 9,50 — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Intervengono il Ministro della difesa Tanassi e il Sottosegretario di Stato per la difesa Lattanzio.

Disegno di legge:

Riordinamento dei ruoli e norme sul reclutamento e l'avanzamento dei sottufficiali in servizio permanente dell'esercito (2324).

Dopo che su proposta del Presidente Mattarella viene acquisito agli atti della discussione il dibattito svoltosi in sede legislativa, interviene il Ministro Tanassi il quale ricorda che per impedimenti di natura obiettiva non ha potuto in passato intervenire ai dibattiti della Commissione; si sofferma poi sul provvedimento che ritiene organico e non in disarmonia con un riordinamento generale della materia da esso disciplinata e, in particolare, illustra l'articolo 10 che si prefigge lo scopo di evitare l'inflazione dei gradi.

Conclude sottolineando la necessità di una revisione delle attuali strutture ordinarie dei sottufficiali dell'esercito per un sempre maggiore adeguamento delle Forze armate alle nuove esigenze funzionali.

Il deputato Boldrini manifesta la necessità di più stretti rapporti fra la Commissione e il Ministro della difesa non essendo ormai ulteriormente differibile un dibattito sulla politica militare, argomento che viene trattato solo in occasioni eccezionali quali la discussione del bilancio o di interrogazioni o mozioni, nonostante le ampie promesse e assicurazioni date in passato dai precedenti ministri Tremelloni e Gui di essere disponibili a trattare due argomenti di rilevante attualità nell'ambito della politica militare: lo ordinamento e l'avanzamento. Inoltre è necessario discutere sugli armamenti, i riformamenti, le commesse militari — che non sono soltanto un fatto industriale ma anche politico — nonché sui riflessi della politica atlantica sulla politica militare. Ritiene quindi indispensabile che il problema dei rapporti tra Commissione e Ministro della difesa sia posto su un nuovo piano affinché la Commissione non sia ridotta alle funzioni di semplice cassa di risonanza dei problemi militari.

Il deputato Badini Confalonieri sottolinea l'importanza di conoscere i criteri ai quali si informa la politica di difesa con particolare riferimento ai problemi dell'avanzamento, dell'ordinamento e del coordinamento della normativa esistente, nonché degli armamenti e delle commesse militari.

Il deputato Caiati sottolinea l'esigenza di intensificare i rapporti tra Commissione e Ministro della difesa anche ai fini informativi affinché si realizzi in Parlamento una maggiore risonanza della complessa problematica della difesa. La Commissione, pur nel rispetto delle competenze del Ministro, può al riguardo offrire un utile contributo soprattutto nei riguardi dei problemi dell'ordinamento e dell'avanzamento nonché degli aspetti internazionali della politica di difesa.

Dopo che il Presidente Mattarella, nel riassumere i termini della discussione, ha sottolineato il generale consenso della Commissione sulla opportunità ed esigenza di un dialogo sempre più ampio e approfondito con il Ministro della difesa, replica brevemente il Ministro Tanassi il quale conferma la propria disponibilità a discutere gli argomenti emersi durante la discussione.

Intervengono quindi il Sottosegretario Lattanzio che ripropone l'opportunità di un ritiro della rimessione in Aula del provve-

dimento e il deputato Fasoli che ribadisce la posizione del suo gruppo contrario ad approvare il disegno di legge senza conoscere prima i criteri direttivi generali ai quali esso si informa.

Infine, dopo che il deputato Giovanni De Lorenzo ha affermato la necessità di discutere il provvedimento solo dopo la nuova legge sull'ordinamento, la Commissione, su proposta del relatore Lima, approva senza modifiche il testo del disegno di legge dando mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Proposta di legge:

Lombardi Mauro Silvano ed altri: Promozioni al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali e sottufficiali che hanno partecipato alla lotta di liberazione nazionale, in Italia e all'estero, e hanno avuto oltre al riconoscimento della qualifica di partigiano combattente anche quella gerarchia del grado per attività partigiana (1794).

Il relatore Fornale si dichiara favorevole al provvedimento pur sottolineando la opportunità di estendere le provvidenze in esso contenute anche agli ufficiali del Corpo di liberazione e agli ufficiali ex internati.

Il deputato Giovanni De Lorenzo esprime l'avviso che le provvidenze dovrebbero essere ragguagliate agli effettivi meriti dei bene-

ficiari ed inoltre dovrebbero essere estese ai volontari di tutte le guerre.

Il deputato Badini Confalonieri, pur essendo favorevole al progetto di legge, esprime perplessità sulla stesura del testo del quale chiede una riformulazione.

Il deputato Mauro Silvano Lombardi si dichiara favorevole ai suggerimenti del relatore e contrario a quelli del deputato Giovanni De Lorenzo.

Il deputato De Stasio si associa ai suggerimenti del deputato Badini Confalonieri.

Il deputato Fasoli, nell'associarsi al deputato Mauro Silvano Lombardi, coglie l'occasione per richiamare l'attenzione del Governo sui criteri di valutazione del periodo di prigionia ai fini della concessione del vitalizio ai combattenti della prima guerra mondiale.

Dopo che il Sottosegretario Lattanzio si è associato ai suggerimenti proposti dal relatore e dal deputato Badini Confalonieri, la Commissione, su proposta del Presidente, delibera la nomina di un Comitato ristretto per la riforma del testo del provvedimento sulla base dei suggerimenti emersi durante la discussione.

Sono chiamati a far parte del Comitato i deputati: De Meo, De Stasio, Durand de la Penne e Mauro Silvano Lombardi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 23 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge costituzionale:

Modificazioni e integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige (2216) — (*Parere della II, IV, V, VI, VIII, IX, XI e XII Commissione*);

BALLARDINI ed altri: Modifica dell'articolo 63 dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige (277) — (*Parere della V, VI e IX Commissione*);

— Relatori: Ballardini e Cossiga.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 24 settembre, ore 17.

Comunicazioni del ministro degli affari esteri.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Mercoledì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno di legge:

Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (*Approvato dal Senato*) (2457) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Barbi.

Comitato pareri.

Mercoledì 30 settembre, ore 16,30.

Parere sulla proposta di legge:

DELLA BRIOTTA ed altri: Ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione delle provvidenze in favore dei territori montani di cui alla legge 18 gennaio 1968, n. 13 (2626) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sui disegni di legge:

Erogazione, per l'anno 1968, di contributi straordinari agli enti pubblici e agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori (2215) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli;

Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (2582) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Fabbri;

Vendita dei beni « fuori uso » appartenenti ad alcune Amministrazioni statali (2642) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi sugli interessi per operazioni ordinarie (*Approvato dalla V Commissione del Senato*) (2652) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Tarabini;

Ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali firmati a Yaoundé il 29 luglio 1969 e degli atti connessi relativi all'associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati africani e malgascio associati a tale Comunità (2686) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Fabbri.

Parere sulle proposte di legge:

NICCOLAI CESARINO ed altri: Contributo per la biblioteca ed il museo leonardeschi di Vinci

(1610) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

FOSCHI: Disposizioni particolari a favore degli aiuti dirigenti di servizi ospedalieri di diagnosi e cura (1734) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Corà;

CAROLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 e integrazione della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1835-B) (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri;

DE MEO ed altri: Modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica ed alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza (2031) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Ciccardini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (2079);

DARIDA: Esonero dall'insegnamento dei vicepresidi delle scuole medie (1319);

GIOMO: Esonero dall'insegnamento di tutti i presidi di scuola media (1377);

(*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Fabbri.

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Mercoledì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 9);

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Achilli.

X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Mercoledì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Norme sulla navigazione da diporto ad uso privato (2338);

FELICI ed altri: Titoli di abilitazione al comando di imbarcazioni da diporto (2149);

DURAND DE LA PENNE: Norme per la nautica da diporto (2257);

— Relatore: Merli — (*Parere della IV Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Mercoledì 30 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori TORTORA ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti (*Modificata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1161-B) — Relatore: Mengozzi.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Cristofori.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 1° ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971 (2687);

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1971 (Tabella n. 7);

Rendiconto generale della amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1969 (2688);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Buzzi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Venerdì 2 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori BLOISE ed altri: Assegnazioni provvisorie dei professori di ruolo delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria e

artistica (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2499);

MENICACCI e NICOSIA: Modifica dell'articolo 7 della legge 13 giugno 1969, n. 282, sulle assegnazioni provvisorie dei docenti delle scuole secondarie (2321);

— Relatore: Moro Dino.

Discussione della proposta di legge:

CAROLI ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 e integrazioni della legge 13 giugno 1969, n. 282, concernente gli insegnanti di educazione fisica (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1835-B) — Relatore: Reale Giuseppe — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (2079);

GIOMO: Esonero dall'insegnamento di tutti i presidi di scuola media (1377);

DARIDA: Esonero dall'insegnamento dei vicepresidi delle scuole medie (1319);

— Relatore: Meucci — (*Parere della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20,30.